

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 16 NOVEMBRE 2020

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti in videoconferenza, oltre al Presidente SICARI Francesco ed alla Sindaca APPENDINO Chiara, le Consigliere ed i Consiglieri:

ALBANO Daniela	GIACOSA Chiara	PARLACINO Francesca
AMORE Monica	GIOVARA Massimo	PATRIARCA Lorenza
ARTESIO Eleonora	GRIPPO Maria Grazia	PETRARULO Raffaele
AZZARÀ Barbara	IMBESI Serena	POLLICINO Marina
BUCCOLO Giovanna	LAVOLTA Enzo	RICCA Fabrizio
CARLEVARIS Cinzia	LO RUSSO Stefano	RUSSI Andrea
CARRETTA Domenico	LUBATTI Claudio	SCANDEREBECH Federica
CARRETTO Damiano	MAGLIANO Silvio	SGANGA Valentina
CHESSA Marco	MALANCA Roberto	TEVERE Carlotta
CURATELLA Cataldo	MENSIO Federico	TISI Elide
FERRERO Viviana	NAPOLI Osvaldo	TRESSO Francesco
FOGLIETTA Chiara	NAPOLITANO Vincenzo	VERSACI Fabio
FORNARI Antonio	PAOLI Maura	

In totale, con il Presidente e la Sindaca, n. 40 presenti, nonché le Assessorate e gli Assessori:
DI MARTINO Antonietta - FINARDI Roberto - GIUSTA Marco - IARIA Antonino -
LAPIETRA Maria - LEON Francesca Paola - PIRONTI Marco - ROLANDO Sergio -
SCHELLINO Sonia - UNIA Alberto.

Risulta assente la Consigliera MONTALBANO Deborah.

Con la partecipazione del Segretario Generale SPOTO dr. Mario.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: RIFORMA DEL DECENTRAMENTO E DELLA PARTECIPAZIONE -
APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO.

Proposta della Presidente della Commissione Speciale Decentramento Paoli e del Vicepresidente Tresso, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta.

Le Linee programmatiche per la Città di Torino 2016-2021 deliberate dal Consiglio Comunale del 28 luglio 2016 introducono una visione di città in cui si considera la partecipazione dei suoi cittadini e cittadine un valore e, contemporaneamente, un obiettivo delle proprie azioni.

Nello stesso documento si sottolinea con forza che è necessario coinvolgere i torinesi nelle decisioni e non considerare il momento del confronto quale semplice tattica per raccogliere un consenso ex post, ossia dopo che la decisione è stata presa. La fiducia, esattamente come accade nei rapporti interpersonali, va conquistata e se qualche episodio la incrina è difficile ricostruirla. Il documento inoltre impegna l'Amministrazione a seguire modalità di programmazione, pianificazione, controllo dei risultati, trasparenza e confronto periodico con la cittadinanza, concependo una nuova politica nella quale le componenti del servizio, della partecipazione e dell'ascolto siano i pilastri di un rinnovato edificio sociale, ritenendo indispensabile in questo processo coinvolgere tutte le Istituzioni, comprese le Circoscrizioni, in modo da costruire una comunità vera che non può sussistere senza fiducia reciproca, fondata non sulla cieca obbedienza oppure sulla delega in bianco, bensì su un corretto rapporto.

Il regolamento del Decentramento approvato a seguito della riforma del 2015/2016 conteneva una norma transitoria che ridisegnava una zonizzazione relativa a otto Circoscrizioni valida per il rinnovo della consiliatura 2016/2021, destinata, secondo il disegno regolamentare, a essere modificata in attuazione del regolamento che già prevedeva l'articolazione del Decentramento cittadino in 5 Circoscrizioni.

Dal punto di vista del lavoro preparatorio, le norme sono state scritte in modo da prevedere un mutamento automatico, con un adempimento però necessario sulla definizione del sistema elettorale delle Circoscrizioni, considerato che le attuali norme non sono sufficienti.

Ciò ha stimolato il Consiglio Comunale a cogliere questa occasione per riflettere sulla riforma 2015/2016 e eventualmente proporre modifiche di miglioramento, anche in considerazione del programma di governo 2016-2021 che si impegnava a rafforzare il ruolo delle Circoscrizioni come luogo di confronto e partecipazione, attuando una revisione del regolamento del Decentramento, ridefinendo l'assetto organizzativo delle Circoscrizioni e risolvendo eventuali contrasti normativi coi dettami statutari.

Nonostante lo stesso programma sopra citato si impegnasse anche a proseguire con il processo di accorpamento delle Circoscrizioni, il Consiglio Comunale ha preferito istituire, con deliberazione del 20 maggio 2019 (mecc. 2019 01783/002) una Commissione Speciale per riformare lo Statuto e il regolamento del Decentramento.

La Commissione ha ultimato i propri lavori in data 30 luglio 2020 e le Consigliere e i Consiglieri hanno predisposto una proposta di modifica sia allo Statuto della Città che al

regolamento del Decentramento.

Occorre pertanto procedere a sottoporre l'approvazione del nuovo testo del regolamento del Decentramento affinché la riforma sia completa e le Circoscrizioni siano dotate di tutti gli strumenti normativi per operare per il pubblico bene.

Questo provvedimento, nato in seno alla Commissione Speciale Decentramento, prende atto delle risultanze del lavoro che la Commissione ha svolto con la collaborazione dei e delle Presidenti di Circoscrizione e dei Consigli Circoscrizionali.

È sembrato necessario infatti coinvolgere nei lavori della Commissione le e i rappresentanti delle Circoscrizioni, per segnare un principio di partecipazione e collaborazione con chi è stato/a chiamato/a ad amministrare gli enti decentrati, e che quindi questi e queste non si limitassero a un parere finale sui lavori comunali, ma potessero dare il proprio contributo nella costruzione di una riforma che non voleva essere calata dall'alto.

La Commissione ha perciò strutturato i propri lavori in modo che ci fosse una prima parte conoscitiva e di confronto tra gli uffici centrali degli Assessorati e quelli decentrati, per capire se e quali fossero i problemi dati dall'attuale regolamento e dagli accorpamenti prodotti dalla riforma 2015/2016.

Da questa indagine è nata la scelta condivisa di non procedere con il disegno regolamentare 2015/2016 che già prevedeva l'articolazione del Decentramento cittadino in 5 Circoscrizioni, mantenendo invece le 8 attuali, in quanto i principi di razionale efficienza organizzativa, di responsabilità di gestione e degli imperativi di razionalizzazione finanziaria generale che si erano voluti perseguire nella precedente riforma, non solo non hanno fatto emergere rilevanti risparmi, ma hanno causato diverse problematiche organizzative e amministrative, nonché la significativa diminuzione della rappresentanza politica nei territori, questione che è anche emersa dal confronto con diversi comitati di cittadini che hanno segnalato come la riduzione delle Circoscrizioni abbia prodotto un ulteriore allontanamento dei cittadini dalla cosa pubblica.

Per contro si rileva che l'articolazione del territorio della città di Torino in Circoscrizioni, fin dalle sue origini, ha seguito una "suddivisione" basata su quelli che vengono definiti "quartieri storici". È però indubbio che nel corso degli ultimi 30 e più anni la conurbazione del territorio comunale e della città abbia subito modifiche importanti e profonde. Si pensi ad esempio alle ex zone industriali, un tempo confinate ai limiti della città, che progressivamente sono state inglobate nel tessuto urbano, cambiando progressivamente destinazione verso un uso residenziale o a servizi.

Questo è stato ancor di più accentuato dalla crescita demografica e dell'immigrazione degli anni 60/70 del secolo scorso, e della successiva riduzione della popolazione dei decenni successivi; ne consegue che il tessuto urbano si è modificato in seguito alle dinamiche demografiche, socio-culturali ed economiche, ma non solo, presenti in quasi tutti i territori a forte urbanizzazione.

Ecco allora che la suddivisione in circoscrizioni come elaborata in origine, con ogni

probabilità, non è più aderente al contesto odierno e alle tendenze descritte in precedenza. E' pur vero che è necessario immaginare una ripartizione che tenda ad una più efficiente ed efficace gestione dei servizi di prossimità, suddivisione che potrebbe anche avere come risultato una riduzione del numero delle circoscrizioni. Per contro la semplice riduzione attraverso un mero accorpamento non risponde, e non risponderebbe, appieno a quanto scritto in precedenza, ovvero non terrebbe conto delle modificazioni socio-demografiche, e del relativo cambiamento dell'assetto urbano, avvenute in questi ultimi anni.

Pertanto è necessario che, anche al fine di perseguire un risparmio di risorse pubbliche tramite un efficientamento dei servizi, il Consiglio Comunale e la Città, eventualmente in collaborazione con esperti (tra cui sociologici, paesaggisti, filosofi, urbanisti, economisti, eccetera), propongano una revisione degli attuali confini delle Circoscrizioni, basandosi su principi il più possibile oggettivi e misurabili, tra i quali si possono elencare a titolo esemplificativo:

- densità di popolazione;
- numero di residenti;
- numero di elementi centrali di servizi (scuole, edifici di pubblico servizio, impianti sportivi, eccetera);
- elementi di camminabilità e di mobilità di prossimità che permettano di raggiungere i servizi essenziali e i servizi pubblici in modo semplice e tempi ragionevoli;
- elementi del verde urbano;
- elementi naturali (ad esempio corsi d'acqua), antropici (ad esempio strade) o storici;
- altri elementi legati alla sfera sociologica e culturale del territorio cittadino.

Rimane inteso che tale obiettivo, per essere congruo all'analisi suddetta, dovrebbe impegnare il prossimo Consiglio Comunale sin dall'inizio del mandato, con una estensione temporale di proposta di ridefinizione dei confini circoscrizionali che non vada oltre la metà del mandato, e che ponga come base lo schema di revisione del Piano Regolatore Generale, in un lavoro sinergico con gli Uffici comunali competenti, le Circoscrizioni, le altre Istituzioni cittadine e non in ultimo i cittadini stessi.

Con una serie di modificazioni del testo regolamentare, e nel rispetto dei principi e delle norme introdotte nello Statuto in materia di circoscrizioni e decentramento, si è voluto rafforzare il ruolo, il valore e i compiti delle realtà circoscrizionali torinesi, in ragione dell'articolo 17 del T.U.E.L., che al comma 5 prevede per i comuni con popolazione superiore ai 300 mila abitanti la possibilità di particolari e più accentuate forme di decentramento di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale.

Inoltre un sentito ringraziamento va agli uffici che hanno curato il coordinamento finale dei testi Statuto e regolamento del Decentramento che necessitavano di armonizzazione dall'ultima modifica regolamentare.

Le modifiche del regolamento del Decentramento, in armonia coi principi statutari cittadini, tendono ad armonizzare elementi importanti quali l'ormai indifferibile aggiornamento

giuridico-normativo, l'ottimizzazione delle competenze in ambito decentrato, e nel contempo salvaguardare la tradizione storica del partecipazionismo cittadino, mantenendo e sviluppando, le ampie potenzialità ed i servizi offerti ai cittadini e alle cittadine dalle sedi circoscrizionali, risulta però chiaro che in mancanza delle deliberazioni attuative che rafforzino concretamente le deleghe proposte nel regolamento, difficilmente si potrà garantire in definitiva un rilancio più compatibile alle unità politico-territoriali torinesi, con una più presente e tangibile applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza ormai pienamente inseriti nella nuova cornice costituzionale, legislativa ed ordinamentale. In particolare, per dare concreta attuazione al regolamento nella parte relativa alle competenze in materia di suolo pubblico, patrimonio edilizio e verde pubblico dovranno essere adottati specifici provvedimenti attuativi con contestuale assegnazione di adeguate risorse finanziarie e umane.

La prima serie di interventi modificativi riguarda una serie di temi di armonizzazione tra Statuto e regolamento. In questa prospettiva si situano per esempio le modifiche all'articolo 10 del regolamento del Decentramento, per uniformare Statuto e regolamento, quelle agli articoli 12, 19 e 47 per essere uniformati alla previsione dell'articolo 58 comma 4 dello Statuto.

Altri adattamenti sono quelli normativamente vincolati per le Circoscrizioni cittadine, in relazione alle indicate sopravvenienze via via intercorse, nel corpus legislativo nazionale. In questa prospettiva si situano per esempio le modifiche all'articolo 24 del regolamento considerata l'abrogazione della Legge 142/1990 e quindi il riferimento corretto; l'articolo 43 alla luce della riforma del sistema contabile degli Enti Locali, l'eliminazione del riferimento al regolamento per gli Approvvigionamenti e l'Economato degli articoli 53, 54 e 55, considerato che non è più vigente; l'articolo 54 non conforme con la disciplina del Codice dei Contratti.

Inoltre, a fronte della deliberazione del Consiglio Comunale del 16 ottobre 2017 che ha adeguato lo Statuto della Città di Torino alle disposizioni della Legge del 23 novembre 2012, n. 215, è stato introdotto nel regolamento all'articolo 19, comma 3, il riferimento al suddetto articolo per il riequilibrio di genere nei consigli e nelle giunte degli Enti Locali.

In aggiunta, un'altra serie di interventi sul testo regolamentare è stata realizzata tenendo conto dell'importanza di conciliare un linguaggio rispettoso dell'identità di genere con la necessità di chiarezza e trasparenza richieste dalla comunicazione di tipo amministrativo, impiegando le strategie più consone alle caratteristiche del testo che si andava a modificare.

Un importante ordine di modifiche attiene alla riorganizzazione del numero delle Circoscrizioni, previsto con il nuovo articolo 2 del regolamento, la delimitazione territoriale e la composizione degli organi circoscrizionali. Come detto sopra infatti si è ritenuto di modificare l'articolo relativo alla zonizzazione assumendo come definitivo il comma 4 dell'articolo 65 sulle norme transitorie, mantenendo quindi l'articolazione delle Circoscrizioni cittadine come è stato per la consiliatura relativa al periodo 2016-2021. Come detto sopra, la diminuzione del numero di Circoscrizioni non si è rivelata conforme né alle esigenze di razionalizzazione istituzionale ed organizzativa ed a principi di efficienza, economicità ed efficacia, né tanto meno di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà, che sono ormai

patrimonio condiviso nella nostra legislazione e nel quadro comunitario.

Il modello istituzionale ed organizzativo che voleva prevedere una articolazione più snella e semplificata, con grandi realtà organizzate che avrebbero dovuto essere più adatte ad interpretare esigenze, bisogni e necessità amministrative e socio-territoriali, si è rivelato fallimentare, allontanando ancora di più i cittadini dalle Istituzioni, complicando le procedure organizzative e affaticando gli enti decentrati.

Neanche la volontà di mantenere la tradizionale ripartizione in quartieri, amministrati con lo strumento dalle commissioni di quartiere, ha potuto sopperire al distacco con i cittadini, ma anzi ha creato un'ulteriore disaffezione alla cosa pubblica.

Prendendo atto di ciò si è voluto modificare la disciplina delle commissioni di quartiere. Innanzi tutto la commissione ha analizzato le motivazioni che hanno causato il fallimento delle stesse, quali ad esempio l'assenza di strumenti adeguati per l'elaborazione del Piano di Sviluppo Annuale, che non si è dimostrato uno strumento così utile, o l'assenza di una struttura che mettesse a contatto diretto i bisogni, elencati nel Piano, con le risorse centrali, o ancora la sovrapposizione tra commissione di quartiere e commissioni ordinarie, e naturalmente la creazione di aspettative che non sono state, e spesso non hanno proprio potuto, essere realizzate.

Un altro elemento di criticità è stato causato dalla mancanza di un regolamento che potesse disciplinare nel dettaglio le suddette commissioni, a cui si è poi posto rimedio nel 2016 con un documento disciplinante le "commissioni di quartiere", che si è rivelato pesantemente burocratico e poco incline allo scopo che si era prefissato.

Per questi motivi la commissione ha redatto un nuovo regolamento "Consulte di Quartiere" (Allegato B bis), atto a sopperire alle mancanze delle Commissioni di Quartiere, e a cambiare la struttura delle stesse, dando maggior peso all'autonomia e responsabilità dei cittadini e in modo che tali consulte possano diventare uno strumento organico di consultazione e proposta alle Circoscrizioni e che possano collaborare ed essere supportate anche dagli uffici centrali per la realizzazione concreta di progetti.

Le nuove consulte sono costituite da cittadine e cittadini che si fanno promotori del processo partecipativo e interrogano attivamente l'Amministrazione e i tecnici, per affrontare un problema che avvertono come comune. Il potere è per lo più nelle mani della comunità, e l'Amministrazione non solo recepisce, ma collabora attivamente per fornire i saperi e gli strumenti necessari al raggiungimento dello scopo.

Questo approccio è teso allo sviluppo di comunità e alla creazione di capitale sociale sia in verticale (ovvero il rapporto tra cittadini e cittadine e Amministrazione), che in orizzontale (ovvero le relazioni tra le cittadine e i cittadini stessi). E la creazione e l'aumento del capitale sociale è collegato alla valorizzazione dell'autogestione, al rafforzamento delle relazioni e alla cooperazione tra cittadini, alla creazione di un clima positivo di fiducia amministrazione-utenti, e alla costruzione del senso di comunità, rifondando un senso di vivere comune.

Le consulte, inoltre, periodicamente avranno il compito di presentare una proposta di progettazione alla Circoscrizione su un tema rilevante per il quartiere. La proposta verrà

conseguentemente co-progettata con le cittadine e i cittadini stessi, la Circoscrizione e gli uffici centrali attraverso lo strumento dei Laboratori tematici, degli spazi di relazione e interazione tra amministrazione e cittadine e cittadini. L'aspetto della co-progettazione si ritiene fondamentale per mettere in gioco e in discussione le esigenze che ogni cittadino e cittadina ha, con quelle degli altri, e con i processi amministrativi, considerato anche che la co-progettazione può rappresentare uno strumento per avvicinare la cittadinanza alla cosa pubblica e creare una sorta di educazione civica.

Una precisa revisione attiene alla figura del e della Presidente di Circoscrizione, il nuovo testo infatti disciplina all'articolo 26 comma 3 una nuova funzione relativa alla partecipazione e alle consulte di quartiere di cui sarà garante e responsabile, salvo delega a uno/a o più coordinatori e coordinatrici.

Questa aggiunta vuole sottolineare i principi ispiratori del regolamento del Decentramento per cui le Circoscrizioni sono organismi di partecipazione, dando la giusta rilevanza e dignità a questa materia.

Il nuovo dispositivo regolamentare (articolo 28) disciplina inoltre il modello istituzionale della Giunta, facendo un passo indietro rispetto alla riforma del 2015, e prevedendo nuovamente che sia composta dal/dalla Presidente e da sei Coordinatori o Coordinatrici, di cui uno/a con funzioni di Vicepresidente. La riduzione a quattro infatti non si è rivelata ottimale e adeguata ai carichi di lavoro.

Un altro ordine di modificazioni concerne il quadro delle competenze circoscrizionali (allegato A). Con il nuovo disposto regolamentare cambiano significativamente, fornendo nuovi strumenti di razionale efficienza organizzativa e responsabilità di gestione nel quadro delle compatibilità complessive.

In materie più complesse come il sociale e il socio-sanitario, la cultura, il suolo e la viabilità e il verde, si è voluto procedere in parte a una centralizzazione delle competenze, in modo che esse possano essere gestite in maniera unitaria, considerate anche le carenze di personale e di risorse degli ultimi anni, ma non per questo si è voluto sottovalutare l'importanza del ruolo della Circoscrizione, rinforzando gli strumenti di collaborazione tra ente centrale e ente decentrato, prevedendo momenti di confronto più strutturati tra ente centrale e territori per una progettazione complessiva e sinergica. Questo anche grazie al rafforzamento del Comitato di Coordinamento del Decentramento (articolo 33); si sono voluti infatti modificare i metodi di convocazione per sottolineare l'aspetto della collaborazione.

Ciò detto, si è voluto comunque mantenere le seguenti rilevanti competenze: in materia sociale e socio-sanitaria l'approvazione del Piano delle Attività Territoriali distrettuali e la partecipazione allo sviluppo delle politiche sociali e socio-sanitarie della Città per il tramite della Conferenza sanitaria e socio-sanitaria cittadina, e la promozione e valorizzazione della cittadinanza attiva, in particolare l'autorganizzazione delle comunità di utenti nell'erogazione dei servizi, o le altre forme di partecipazione previste dallo Statuto, nonché la promozione della sussidiarietà e l'implementazione di reti sociali.

In materia di servizi scolastici e parascolastici viene mantenuta per ogni Circostrizione l'assegnazione degli edifici scolastici, l'uso e la gestione degli stessi per i/le residenti o associazioni, per il periodo extra orario scolastico, ivi compresi le palestre, i cortili e gli spazi esterni e il verde scolastico, sentite le istituzioni scolastiche. Inoltre, si attribuisce la nomina dei/delle rappresentanti negli organi di gestione, o di partecipazione, nelle scuole paritarie, e il parere obbligatorio sul dimensionamento scolastico.

Sempre in materia scolastica, le Circostrizioni cureranno l'analisi dei bisogni educativi del territorio e di rapporto con le realtà del territorio al fine di predisporre un piano formativo per il tempo non scuola e la proposta di individuazione dei centri estivi da attivare sul territorio, in coordinamento con l'Assessorato/Direzione competente, nonché l'attivazione di specifiche iniziative estive.

Importanti competenze sono mantenute nel campo dello sport e del tempo libero, come la promozione della pratica sportiva e la gestione tecnica, amministrativa, contabile e finanziaria degli impianti, ivi compresa la stipulazione degli atti di concessione, la cura di tutte le pratiche amministrative, la riscossione delle tariffe, la sorveglianza sulla gestione e l'assegnazione degli impianti sportivi non contenuti nell'allegato 1 del regolamento n. 295 per la gestione sociale in regime di convenzione degli impianti sportivi comunali. Nella gestione rientrano le procedure per l'affidamento degli impianti a terzi, di cui al regolamento n. 295, o l'attribuzione di spazi alle Federazioni, enti, associazioni sportive o società sportive.

In questo quadro si inserisce la volontà di una più convinta presa in carico di responsabilità da parte delle Circostrizioni, e di una sburocratizzazione delle procedure con il superamento della doppia deliberazione per gli impianti sportivi di interesse circostrizionale.

Sarà inoltre competenza delle Circostrizioni la gestione della mobilità del personale che opera negli impianti circostrizionali in relazione a esigenze di carattere organizzativo in funzione delle attività, del dimensionamento e delle eventuali chiusure degli impianti stessi, in coordinamento con l'Assessorato/Direzione competente.

Riadattate le competenze attribuite in materia culturale, rimane la gestione dei servizi culturali e aggregativi circostrizionali anche mediante la stipulazione di convenzioni e accordi con soggetti terzi ed il confronto con l'Assessorato/Direzione competente su Piani e Programmi culturali cittadini e la promozione e l'organizzazione di attività culturali di rilevanza locale (mostre, dibattiti, manifestazioni artistiche, spettacoli, celebrazioni aventi rilevanza circostrizionale) ivi compreso il turismo sociale (ad esempio soggiorni, gite per residenti, eccetera) e la gestione di eventuali spazi pubblici; si modifica invece la gestione delle biblioteche considerata la regia unitaria centrale e l'inattuabilità della competenza attribuita nel regolamento 2015, la Circostrizione parteciperà in ogni caso alla programmazione delle attività culturali e aggregative delle biblioteche decentrate (attuazione della partecipazione dei e delle residenti) e alla verifica periodica della rispondenza dei servizi e delle attività svolte ed in programma nell'ambito del Sistema bibliotecario urbano alle esigenze specifiche di ciascun territorio circostrizionale, mediante apposite audizioni dell'Assessore/a competente e della

Direzione delle Biblioteche civiche da parte dell'Assemblea dei e delle Presidenti, al fine di assicurare e promuovere congiuntamente la cooperazione dei servizi bibliotecari con le altre realtà socio-culturali del territorio.

Inoltre rimane competenza della Circoscrizione la gestione delle sedi locali dell'Ecomuseo urbano.

Si è voluto scorporare dalla competenza della cultura la gioventù, dedicando un comparto a parte per la materia che è stata integrata di importanti competenze, come la redazione del Piano Locale Giovani (PLG) anche attraverso la costituzione di un forum territoriale dei e delle giovani, la programmazione e gestione delle iniziative di rilevanza locale per i e le giovani anche attraverso il coinvolgimento dei Centri del Protagonismo Giovanile, le associazioni del territorio, i centri di aggregazione informale e le istituzioni scolastiche e la gestione di uno sportello informativo giovani in coordinamento con la Direzione competente.

In materia di patrimonio edilizio alle Circoscrizioni compete la gestione del patrimonio immobiliare assegnato, ivi comprese le procedure di assegnazione di spazi a soggetti terzi, nel rispetto di quanto previsto nei regolamenti vigenti e gli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare assegnato.

Sono poi attribuite alle Circoscrizioni le competenze relative alla viabilità interna al proprio territorio, ovvero alle strade di quartiere e alle strade locali, così come definite dai provvedimenti in materia approvati dal Consiglio Comunale e con esclusione delle competenze relative alla viabilità principale, ovvero alle strade di scorrimento veloce, alle strade di scorrimento ed alle strade di interquartiere così come definite dal Piano stesso, anche in base ai principi di mobilità sostenibile.

Le proposte da parte delle Circoscrizioni relative a sensi unici, isole pedonali, semaforizzazioni, sistemazione di incroci, rotonde, sistemi di dissuasione della velocità, segnaletica orizzontale e verticale devono essere sottoposte al parere che, se previsto negli atti della Città può essere vincolante, della Direzione centrale competente affinché sia assicurata l'integrazione con il complessivo sistema della mobilità urbana e interurbana.

La modifica della viabilità di strade e piazze definite dal Piano Urbano della Mobilità come viabilità di scorrimento e di interquartiere deve preventivamente essere oggetto di confronto con i Presidenti di Circoscrizione competente.

Inserita la possibilità di proposta di istituzione o soppressione di aree di sosta a pagamento e della disciplina generale delle aree di sosta (stalli disabili, strisce gialle, disco orario, eccetera).

Per quanto riguarda la manutenzione è mantenuta quella ordinaria del suolo pubblico della città ovvero interventi atti a ripristinare l'efficienza dello stesso nella sua attuale consistenza venuta meno per deterioramenti dovuti all'uso ed è inoltre di competenza delle Circoscrizioni il parere sulla proposta degli interventi di manutenzione straordinaria.

In materia di occupazione di suolo pubblico viene inserita nel regolamento la concessione di occupazione di suolo pubblico relativamente a dehors, come individuati dal relativo

regolamento, elementi di arredo, merce fuori negozio, aree piccole riparazioni antistanti officine, passi carrai ai sensi del regolamento COSAP e i provvedimenti di sospensione, revoca e decadenza delle concessioni sopra indicate, anche per motivi di interesse pubblico o lavori.

In materia di verde pubblico viene centralizzato lo sfalcio delle aree verdi ma rimane competenza delle Circoscrizioni il controllo tecnico-organizzativo del servizio per la manutenzione ordinaria del verde di circoscrizione, la definizione e autorizzazione per l'occupazione aree verdi circoscrizionali per varie attività (chioschi, feste, eccetera), il rilascio pareri tecnici su pratiche edilizie che impattano sul verde (pareri obbligatori), nonché la gestione e manutenzione ordinaria, compreso lo sfalcio su aree gioco/fitness, aree cani, verde scolastico e degli orti urbani di rilevanza circoscrizionale (programmazione degli interventi, ordine di esecuzione all'impresa, il controllo degli interventi, la loro misurazione e contabilizzazione e la liquidazione finale per importi che non superino le soglie previste dal Codice Appalti in merito all'affidamento diretto, e con la eventuale valutazione del numero minimo di preventivi di operatori economici previsto dal Codice, per cui non è necessario espletare le procedure di gara).

Viene inoltre attribuita la concertazione delle necessità e delle risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde circoscrizionale e le funzioni di indirizzo e di controllo tecnico-organizzativo, mediante risorse umane della Circoscrizione, del Servizio per la manutenzione ordinaria del verde di circoscrizione.

In materia di ambiente compete ad ogni Circoscrizione il monitoraggio costante del territorio, della qualità dei servizi di igiene urbana e della raccolta rifiuti e le eventuali conseguenti segnalazioni delle criticità riscontrate ai Servizi comunali competenti, e promozione dell'educazione ambientale e viene introdotta la promozione della tutela animale in coordinamento con la Direzione competente.

In materia di Polizia Locale Municipale si è voluto valorizzare le buone pratiche messe in campo fino ad oggi, andando a specificare il ruolo del Presidente di Circoscrizione per la segnalazione delle azioni più urgenti di prevenzione e contrasto facendo esplicito riferimento all'accordo per la sicurezza integrata.

In materia di commercio, ad ogni Circoscrizione compete la compartecipazione rispetto alle scelte dell'Assessorato riguardo al Piano mercati sul territorio, la programmazione degli stessi, e inoltre la distribuzione dei posteggi nei mercati rionali. La Circoscrizione potrà inoltre proporre l'istituzione e la modificazione delle aree mercatali, dei mercati periodici tematici di interesse circoscrizionale e dei punti spesa sul proprio territorio. Competono inoltre le materie delle feste di via, la cura dei rapporti con l'associazionismo commerciale e la promozione del commercio di prossimità.

Vengono inoltre inserite rilevanti competenze sul lavoro per cui la Circoscrizione potrà operare per promuovere iniziative di incremento occupazionale sul territorio (ad esempio concertazione lavorativa, ricaduta occupazionale, protocolli d'intesa, strategie lavorative fasce deboli, mappatura competenze sul territorio, attivazione tirocini) sentite le organizzazioni

sindacali e in collaborazione con i Centri per l'Impiego.

Inoltre è stato inserito un capitolo sulle anagrafi decentrate alle Circoscrizioni, in conformità agli atti di delegazione adottati dalla Sindaca o dal Sindaco ai sensi della normativa vigente possono essere delegati la gestione degli uffici anagrafici decentrati sul proprio territorio, lo sportello di presentazione delle pratiche di stato civile e le funzioni previste dalla normativa vigente in materia di anagrafe, certificazione, carte d'identità, tessere elettorali, documentazione amministrativa, nonché sull'apertura e chiusura delle sedi anagrafiche decentrate, previo parere favorevole dell'Amministrazione centrale. Considerato però che ad oggi la competenza è stata centralizzata per motivi organizzativi e strutturali dell'Ente si rinvia ad apposita norma transitoria (articolo 65) per cui il Comitato di Coordinamento del Decentramento, le divisioni Decentramento e Servizi Civici e Personale possono individuare modalità di gestione differenti che rispondano alla situazione dell'Ente, ma che tendano a dare attuazione a quanto disposto dal regolamento.

In ordine alle competenze di natura consultiva, col nuovo testo si prevedono più dettagliati ed incisivi elementi di disciplina della procedura di emissione dei pareri. In particolare, nel caso di atti di natura urbanistica, a seguito dell'espressione di parere sfavorevole, l'Amministrazione centrale è tenuta non solo più a controdedurre per la successiva presa d'atto del Consiglio Circoscrizionale, ma a discutere nella Commissione Comunale Consiliare competente, alla presenza di rappresentanti della Circoscrizione interessata, in una riunione appositamente convocata.

La nuova formulazione regolamentare introduce la possibilità per un Consiglio di Circoscrizione di presentare al Consiglio Comunale una proposta di ordine del giorno approvata con il voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri assegnati all'Organo, da discutere nella Commissione Comunale competente alla presenza degli/delle Assessori/Assessore competenti.

Un altro importante ambito settoriale di modificazione è quello costituito dall'articolo 51, Entrate Circoscrizionali, per cui in sede di predisposizione del Bilancio Pluriennale le entrate connesse ai proventi derivanti dagli impianti sportivi, dall'assegnazione locali, dalle tariffe e dai canoni per le concessioni di suolo pubblico, passi carrai, dehors stagionali e orti urbani di ciascuna Circoscrizione, vengono inseriti in appositi capitoli di bilancio afferenti a ciascuna Circoscrizione, affinché in sede di assestamento, e comunque entro il termine per l'ultima variazione di bilancio, almeno una parte, comunque non inferiore al 50%, di quelle maggiori entrate incassate nell'esercizio precedente rispetto alle previsioni, venga destinata al finanziamento di maggiori spese. Questo per dare un riconoscimento al ruolo dell'ente decentrato e nell'ottica di una più convinta responsabilizzazione dell'ente stesso.

In sintesi, con il processo di adattamento del regolamento del Decentramento ai nuovi principi statutari introdotti, si auspica di migliorare il quadro organizzativo e amministrativo, ponendo rilevante attenzione alla partecipazione cittadina e ai servizi offerti ai cittadini e alle cittadine torinesi.

Ai sensi degli articoli 43 e 44 del Regolamento del Decentramento la presente proposta di deliberazione è stata trasmessa alle Circoscrizioni per l'espressione del parere di competenza.

Hanno espresso parere favorevole le Circoscrizioni 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 8 (all. da 3 a 9 - nn.).

Non ha espresso parere nei termini indicati la Circoscrizione 7.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

parere sulla regolarità contabile come da allegato (all. 2 - n.);

procede alla votazione del provvedimento, comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta, nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Lubatti Claudio, Magliano Silvio, Napoli Osvaldo

PRESENTI 37

VOTANTI 30

ASTENUTI 7:

Azzarà Barbara, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Giovara Massimo, Parlacino Francesca, Petrarulo Raffaele, Ricca Fabrizio, Scanderebech Federica

FAVOREVOLI 27:

Albano Daniela, Amore Monica, la Sindaca Appendino Chiara, Artesio Eleonora, Buccolo Giovanna, Carlevaris Cinzia, Carretta Domenico, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, Foglietta Chiara, Giacosa Chiara, Grippo Maria Grazia, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Malanca Roberto, Mensio Federico, Paoli Maura, Patriarca Lorenza, Pollicino Marina, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Tisi Elide, Tresso Francesco, Versaci Fabio

CONTRARI 3:

Fornari Antonio, Imbesi Serena, Napolitano Vincenzo

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:

allegato 1 [Testo coordinato con gli emendamenti approvati, ai sensi articolo 44 comma 2 del Regolamento Consiglio Comunale] - allegato A - allegato B bis - allegato 2 - allegato 3 - allegato 4 - allegato 5 - allegato 6 - allegato 7 - allegato 8 - allegato 9.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO

Spoto

IL PRESIDENTE

Sicari
